

# Aree prioritarie rischio radon Regione Lombardia

Certifico S.r.l. - IT

ID 20041 | 25.07.2023

Prima individuazione delle aree prioritarie a rischio Radon in Lombardia ai sensi dell'articolo 11 comma 3 d.lgs. 101 del 31 luglio 2020

La Regione Lombardia ha pubblicato in data 28 Giugno 2023 sul BURL SO nr. 26 la prima identificazione delle aree prioritarie ex Decreto 101 ([D.g.r. 26 giugno 2023 - n. XII/508](#) - Prima individuazione delle aree prioritarie a rischio Radon in Lombardia ai sensi dell'articolo 11 comma 3 [d.lgs. 101 del 31 luglio 2020](#)), **secondo i termini transitori in attesa dell'adozione del Piano nazionale d'azione per il radon.**

Il radon è un inquinante di origine naturale presente in modo ubiquitario nell'ambiente in cui viviamo e che negli ambienti chiusi può raggiungere livelli particolarmente elevati.

L'esposizione al radon è correlata all'insorgenza di patologie tumorali (cancro al polmone). Maggiore è l'esposizione (data dal prodotto della concentrazione di radon x la durata dell'esposizione), maggiore è il rischio. Non esiste un valore soglia al di sotto del quale il rischio è nullo.

Nel rispetto di quanto richiesto dal [D.Lgs. 101/2020](#) si è provveduto ad una prima identificazione dei comuni in cui le concentrazioni di radon indoor sono mediamente più elevate, secondo i criteri stabiliti dal decreto stesso (sono identificati in area prioritaria i comuni in cui la stima della percentuale di edifici che supera il livello di 300 Bq/m<sup>3</sup> è superiore al 15%, dove la percentuale degli edifici è determinata con indagini o misure di radon effettuate o riferite o normalizzate al piano terra). In questi comuni i datori di lavoro che esercitano la propria attività in ambienti al piano seminterrato o al piano terra saranno tenuti ad effettuare misure della concentrazione media annua di radon e ad applicare azioni di risanamento nei casi in cui i valori risulteranno > 300 Bq/m<sup>3</sup>.

Lo scopo del [decreto 101](#), ripreso anche dalla Legge Regionale 3/2022, è quello di sensibilizzare la popolazione rispetto ad un rischio ubiquitario e sinora poco percepito e di informare sui modi con cui si può gestire e ridurre. Le aree individuate come "prioritarie" non sono le uniche in cui il problema esiste bensì quelle in cui si è ritenuto di dare una priorità agli interventi di sensibilizzazione, che devono essere estesi a tutta la regione. Poiché non esiste un valore soglia al di sotto del quale il rischio è nullo, ci si aspetta in realtà che il numero di casi di tumore al polmone attribuibile al radon sarà maggiore nelle aree più densamente abitate che sono ubicate nella fascia di pianura, anche se in queste zone le concentrazioni di radon indoor sono mediamente più basse.

**Piano nazionale d'azione per il radon 2023 / 2032**

Alla data news, non ancora emanato il Piano nazionale d'azione per il radon (rif. Artt. 10, 11 [D.Lgs. 101/2020](#)) a cui Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, devono far riferimento ([decennale - stato bozza](#)).

## D.Lgs. 101/2020

Art. 10 Piano nazionale d'azione per il radon (direttiva 59/2013/EURATOM, articolo 103 e allegato XVIII)  
/ Data news non adottato - stato bozza

1. Entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della salute, di concerto con i Ministri dello sviluppo economico, del lavoro e delle politiche sociali e delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, sentito l'ISIN e l'Istituto superiore di sanita' (ISS), e' adottato il Piano nazionale d'azione per il radon, concernente i rischi di lungo termine dovuti all'esposizione al radon.

2. Il Piano si basa sul principio di ottimizzazione di cui all'articolo 1, comma 3, del presente decreto e individua conformemente a quanto previsto all'allegato III:

- a) le strategie, i criteri e le modalita' di intervento per prevenire e ridurre i rischi di lungo termine dovuti all'esposizione al radon nelle abitazioni, negli edifici pubblici e nei luoghi di lavoro, anche di nuova costruzione, per qualsiasi fonte di radon, sia essa il suolo, i materiali da costruzione o l'acqua;
- b) i criteri per la classificazione delle zone in cui si prevede che la concentrazione di radon come media annua superi il livello di riferimento nazionale in un numero significativo di edifici;
- c) le regole tecniche e i criteri di realizzazione di misure per prevenire l'ingresso del radon negli edifici di nuova costruzione nonche' degli interventi di ristrutturazione su edifici esistenti che coinvolgono l'attacco a terra, inclusi quelli di cui all'articolo 3, comma 1, lettere b), c) e d) del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380;
- d) gli indicatori di efficacia delle azioni pianificate.

3. Entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore del Piano nazionale d'azione per il radon le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, adeguano i rispettivi ordinamenti alle indicazioni del Piano.

4. Il Piano di cui al comma 1 e' pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana ed e' aggiornato con cadenza almeno decennale.

Art. 11 Individuazione delle aree prioritarie (Direttiva 2013/59/Euratom, articolo 103, commi 1 e 2 e Allegato XVIII; decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, articolo 10-sexies).

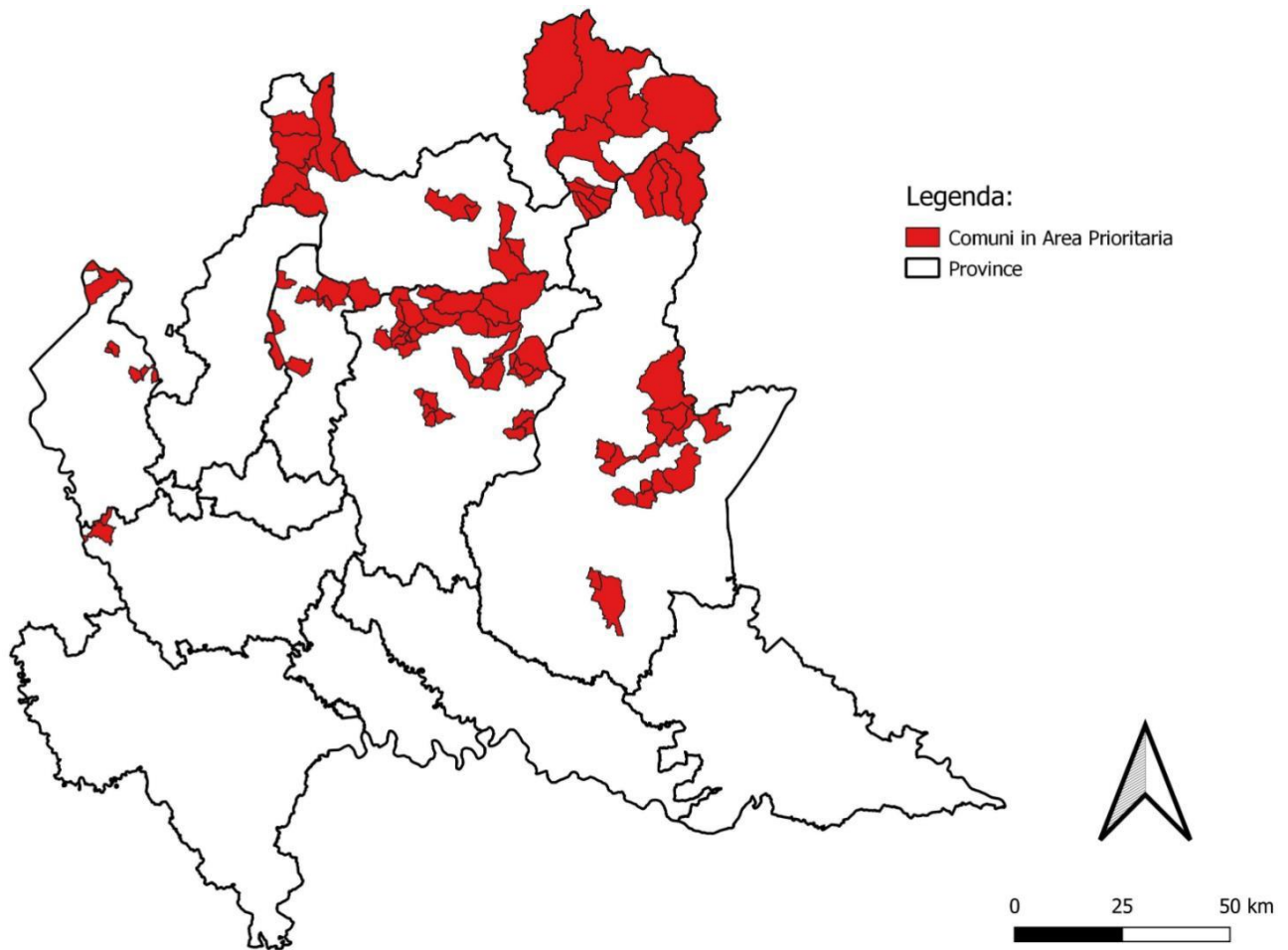
1. Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, entro ventiquattro mesi dall'entrata in vigore del Piano di cui all'articolo 10, sulla base delle indicazioni e dei criteri tecnici ivi contenuti:

- a) individuano le aree in cui si stima che la concentrazione media annua di attivita' di radon in aria superi il livello di riferimento in un numero significativo di edifici;
- b) definiscono le prioritari d'intervento per i programmi specifici di misurazione al fine della riduzione dei livelli di concentrazione al di sotto dei livelli di riferimento e ne prevedono le modalita' attuative e i tempi di realizzazione.

2. L'elenco delle aree di cui al comma 1, lettera a), e' pubblicato da ciascuna regione e provincia autonoma sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana ed e' aggiornato ogni volta che il risultato di nuove indagini o una modifica dei criteri lo renda necessario.

3. Fino al termine di cui al comma 1, Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sulla base di metodologie documentate, effettuano le misurazioni di radon, acquisiscono i relativi dati e individuano le aree prioritarie nelle quali la stima della percentuale di edifici che supera il livello di 300 Bq m<sup>3</sup> e' pari o superiore al 15 per cento, procedendo alla pubblicazione dell'elenco con le modalita' di cui al comma 2. La percentuale degli edifici e' determinata con indagini o misure di radon effettuate o riferite o normalizzate al piano terra.

Il risultato è illustrato nella mappa nella quale sono presentati i primi comuni Lombardi classificati in area prioritaria ex D. Lgs. 101/2020 s.m.i..



L'elenco è riportato nella tabella seguente:

<b>ELENCO DEI COMUNI LOMBARDI CLASSIFICATI IN AREA PRIORITARIA</b>			
	<b>COMUNE</b>	<b>PROV</b>	<b>ABITANTI</b>
1	ABBADIA LARIANA	LC	3198
2	ALGUA	BG	656
3	ANFO	BS	448
4	AVIATICO	BG	575
5	BAGOLINO	BS	3747
6	BESANO	VA	2508
7	BISUSCHIO	VA	4268
8	BRANZI	BG	666
9	CAINO	BS	2141
10	CAMPODOLCINO	SO	927
11	CARONA	BG	286
12	CASARGO	LC	837
13	CASSIGLIO	BG	110
14	CASTANO PRIMO	MI	10871
15	CASTELLO DELL'ACQUA	SO	614
16	CASTIONE DELLA PRESOLANA	BG	3348
17	CASTO	BS	1623
18	CHIAVENNA	SO	7161
19	CLUSONE	BG	8498
20	COSTA DI SERINA	BG	4753
21	CUNARDO	VA	2887
22	DERVIO	LC	2582
23	FERRERA DI VARESE	VA	705
24	FINO DEL MONTE	BG	1141
25	FONTENO	BG	566
26	FOPPOLO	BG	167
27	GANDELLINO	BG	961

28	GEROLA ALTA	SO	161
29	GHEDI	BS	18496
30	GORDONA	SO	1925
31	GROMO	BG	1133
32	GROSIO	SO	4356
33	IDRO	BS	1865
34	ISOLA DI FONDRA	BG	171
35	LAVENONE	BS	487
36	LENNA	BG	553
37	LIVIGNO	SO	6904
38	LODRINO	BS	1624
39	LOVERO	SO	625
40	MACCAGNO CON PINO E VEDDASCA	VA	2390
41	MAZZO DI VALTELLINA	SO	1024
42	MESE	SO	1798
43	MEZZOLDO	BG	164
44	MOIO DE' CALVI	BG	195
45	MONTIRONE	BS	5067
46	ODOLO	BS	1917
47	OLIVETO LARIO	LC	1193
48	OLMO AL BREMBO	BG	486
49	OLTRESSENDA ALTA	BG	144
50	ONORE	BG	919
51	PIARIO	BG	1007
52	PIAZZA BREMBANA	BG	1193
53	PIAZZATORRE	BG	389
54	PIAZZOLO	BG	87
55	PIURO	SO	1873
56	PONTE DI LEGNO	BS	1761
57	PONTE IN VALTELLINA	SO	2250
58	PONTE NOSSA	BG	1716
59	PREMANA	LC	2174
60	PREMOLO	BG	1058
61	RIVA DI SOLTÒ	BG	881
62	SABBIO CHIESE	BS	3915
63	SALTRIO	VA	2983
64	SAMOLACO	SO	2860
65	SAN GIACOMO FILIPPO	SO	369
66	SELVINO	BG	1990
67	SERNIO	SO	476
68	SOLTÒ COLLINA	BG	1777
69	SONGAVAZZO	BG	696
70	SPRIANA	SO	79
71	TEMU'	BS	1105
72	TORRE DI SANTA MARIA	SO	2388
73	TOVO DI SANT'AGATA	SO	626
74	VALBONDIONE	BG	972
75	VALDIDENTRO	SO	4129
76	VALDISOTTO	SO	3595
77	VALFURVA	SO	2508
78	VALGOGLIO	BG	586
79	VALLIO TERME	BS	1408
80	VALNEGRA	BG	215
81	VALVESTINO	BS	173
82	VANZAGHELLO	MI	5246
83	VARENNA	LC	723
84	VERVIO	SO	202
85	VESTONE	BS	4174
86	VEZZA D'OGLIO	BS	1474
87	VILLA DI CHIAVENNA	SO	6612
88	VILLA D'OGNA	BG	968
89	VIONE	BS	622
90	VOBARNO	BS	8259

**Fonti:**

Regione Lombardia

**Collegati**

[Piano nazionale d'azione per il radon 2023-2032](#)

[FAQ Radon ISS](#)

[Piano nazionale d'azione radon](#)

[Esperto in interventi di risanamento radon](#)

[Decreto Legislativo 31 Luglio 2020 n. 101 | Radiazioni ionizzanti](#)

**Matrice Revisioni**

Rev.	Data	Oggetto
0.0	2023	---

**Note Documento e legali**

Certifico Srl - IT | Rev. 0.0 2023

©Copia autorizzata Abbonati

ID 20041 | 25.07.2023

Permalink: <https://www.certifico.com/id/20041>

[Policy](#)

